

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

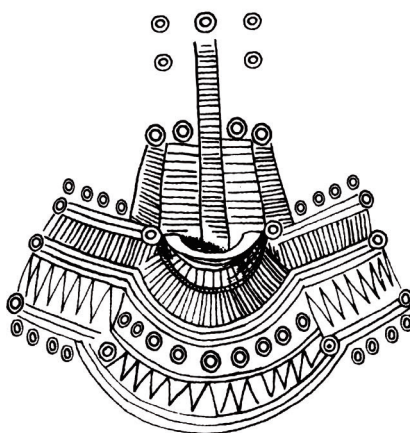
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA PREISTORIA E PROTOSTORIA
DEL MEDITERRANEO (C.I.P.P.M.)

ATTI DELLA XLIV RIUNIONE SCIENTIFICA

LA PREISTORIA E LA PROTOSTORIA
DELLA SARDEGNA

Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009

Volume IV - Posters



Firenze 2012

SEDE DELLA RIUNIONE

CAGLIARI: DIPARTIMENTO DI SCIENZE ARCHEOLOGICHE - CITTADELLA DEI MUSEI, P.zza ARSENALE 1

BARUMINI: CENTRO DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE "GIOVANNI LILLIU"

SASSARI: FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA - AULA MAGNA, VIA ZANFARINO 62

COLLABORAZIONI

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA PREISTORIA E PROTOSTORIA DEL MEDITERRANEO

DIPARTIMENTO DI STORIA, BENI CULTURALI E TERRITORIO

UNIVERSITÀ DI SASSARI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

COMITATO D'ONORE

GIOVANNI LILLIU, ERCOLE CONTU, ENRICO ATZENI, RAFFAELE CARLO DE MARINIS

COMITATO SCIENTIFICO

PAOLA BASOLI, ANNA DEPALMAS, MARIA AUSILIA FADDA, GIOVANNI FLORIS, FULVIA LO SCHIAVO, CARLO LUGLIÈ,

MARIA GRAZIA MELIS, ALBERTO MORAVETTI, VINCENZO SANTONI, GIUSEPPA TANDA, GIOVANNI UGAS

COORDINATORI DELLE SESSIONI

ENRICO ATZENI, PAOLA BASOLI, PAOLO BERNARDINI, RICCARDO CICILLONI, ERCOLE CONTU, ANNA DEPALMAS,

MARIA AUSILIA FADDA, GIOVANNI FLORIS, FULVIA LO SCHIAVO, CARLO LUGLIÈ, FABIO MARTINI, MARIA GRAZIA

MELIS, ALBERTO MORAVETTI, ELSA PACCIANI, VINCENZO SANTONI, SALVATORE SEBIS, GIUSEPPA TANDA, CARLO

TOZZI, GIOVANNI UGAS, ALESSANDRO USAI, LUISANNA USAI

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

CARLO LUGLIÈ, RICCARDO CICILLONI, GIUSEPPINA MARRAS

CON IL SOSTEGNO DI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROVINCIA DI CAGLIARI

COMUNE DI CAGLIARI

COMUNE DI BARUMINI

FONDAZIONE BANCO DI SARDEGNA

FONDAZIONE BARUMINI

BANCA DI CREDITO SARDO

CEMIS

REDAZIONE ATTI

COMUNICAZIONI: CARLO LUGLIÈ

POSTER: CARLO LUGLIÈ, RICCARDO CICILLONI

DIBATTITO: CARLO LUGLIÈ, GIACOMO PAGLIETTI, BARBARA MELOSU, VALENTINA BASCIU, ANDREA MAROTTO,
MARCO SERRA.

STAMPA

Nuove Grafiche Puddu srl

Z.I. - Via del progresso, 6 - Ortacesus (CA)

Tel. 070 9819015

© Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2012

Via S. Egidio, 21 - 50122 Firenze

tel. 055/2340765 - fax 055/5354821

www.iipp.it - e-mail: iipp@iipp.it

ISBN 978 88 6045 094 4

ANDRÉ D'ANNA¹ - MARIA GRAZIA MELIS²

Il progetto Usini - S'Elighe Entosu

RIASSUNTO - IL PROGETTO USINI-S'ELIGHE ENTOSU - Nell'ambito di un programma di valorizzazione della necropoli a *domus de janas* di S'Elighe Entosu è stato intrapreso un progetto di ricerca, coordinato da Maria Grazia Melis e portato avanti da un'équipe interdisciplinare e internazionale con diversi obiettivi: la ricostruzione dei rapporti sito-ambiente naturale e della tipologia insediativa attraverso l'analisi dei caratteri ambientali; lo studio degli elementi architettonici, nel quadro del fenomeno ipogeico sardo; l'individuazione delle diverse fasi costruttive attraverso l'esame delle tecniche di escavazione delle *domus*; l'analisi topografica e la delimitazione dell'estensione della necropoli; l'individuazione delle diverse fasi d'uso degli ipogei attraverso l'indagine stratigrafica; l'identificazione dell'abitato pertinente all'area funeraria; la ricostruzione dei modelli socioeconomici e delle dinamiche di frequentazione antropica.

RESUME - LE PROJET USINI-S'ELIGHE ENTOSU - Dans le cadre du projet de mise en valeur de la nécropole à *domus de janas* de S'Elighe Entosu a été entrepris un programme de recherche coordonnée par Maria Grazia Melis. Il est mis en œuvre par une équipe internationale interdisciplinaire. Les objectifs étaient multiples : - approche des relations sites / environnement et typologie des implantations à partir des analyses spatiales et des prospections systématiques, - analyse topographique et délimitation de l'extension de la nécropole, - étude des caractères architectoniques de la nécropole dans le contexte de l'hypogéisme sarde, - reconnaissance des diverses phases de mise en place des sépultures à partir des techniques de creusement des hypogées, - mise en évidence des différentes phases d'occupation par l'analyse stratigraphique, - recherche de l'habitat en relation avec l'espace funéraire, - reconnaissance des modèles socioéconomiques et de la dynamique des occupations humaines. La chronologie de l'utilisation de la nécropole peut être établie à partir de la stratigraphie des tombes III et IV utilisées pendant l'Ozieri, le Sub-Ozieri, le campaniforme, puis pendant les époques nuragique, punique et romaine. L'analyse territoriale a permis de reconnaître sur le plateau à proximité de la nécropole les vestiges d'un habitat dont elle peut dépendre. Une telle situation a par ailleurs été reconnue pour d'autres nécropoles de la commune d'Usini.

IL PROGETTO

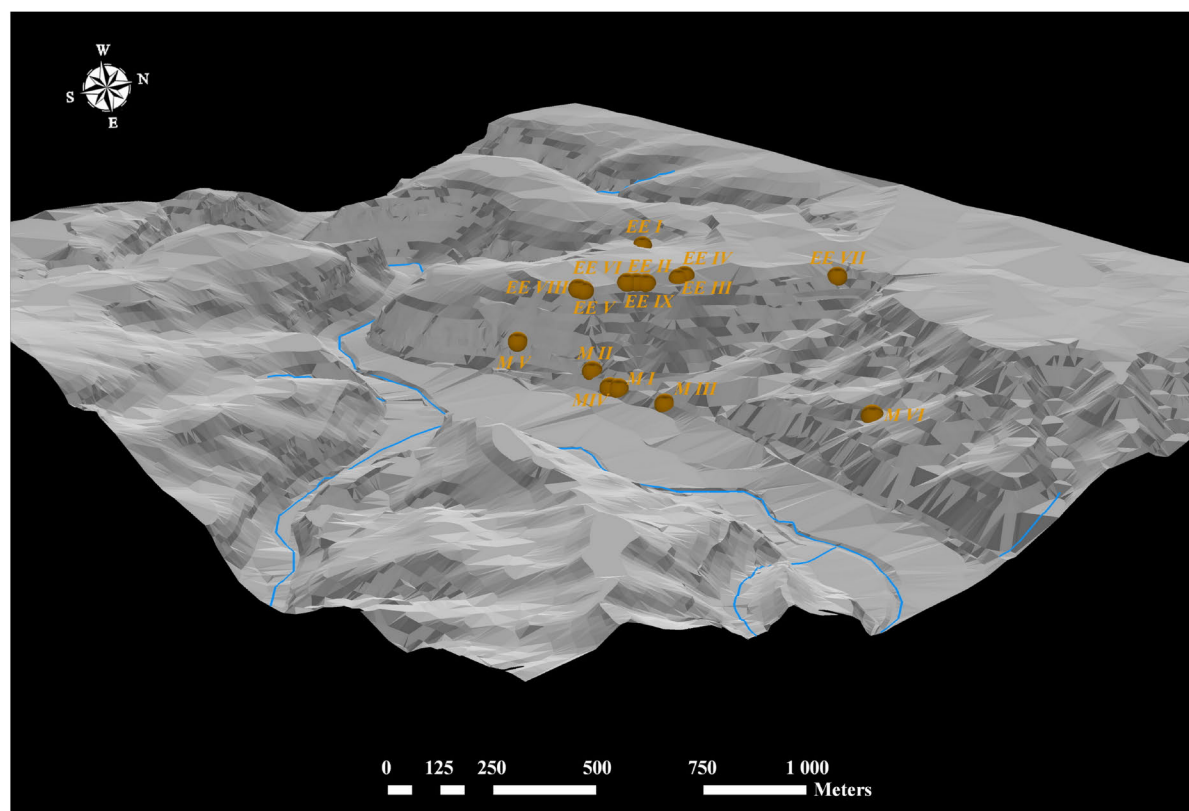
Nell'ambito di un programma di valorizzazione della necropoli a *domus de janas* di S'Elighe Entosu (Sardegna NW), finanziato dal Comune di Usini, è stato intrapreso un progetto di ricerca, coordinato da Maria Grazia Melis e portato avanti da un'équipe

interdisciplinare e internazionale che fa capo all'Università di Sassari e all'UMR 6636-Lampro di Aix en Provence, con diversi obiettivi:

- la ricostruzione dei rapporti sito - ambiente naturale e della tipologia insediativa attraverso l'analisi dei caratteri ambientali;
- lo studio degli elementi architettonici, nel quadro del fenomeno ipogeico sardo;
- l'individuazione delle diverse fasi costruttive attraverso l'esame delle tecniche di escavazione delle *domus*;
- l'analisi topografica e la delimitazione dell'estensione della necropoli; l'individuazione delle

¹ Aix Marseille Université, CNRS, MCC, LAMPEA UMR 7269, 5 rue du Château de l'Horloge, BP 647, 13094 Aix-en-Provence cedex 2; e-mail: danna@msh.univ-aix.fr

² LaPaRS (Laboratorio di Preistoria e Archeologia Sperimentale), Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità - Università di Sassari, Piazza Conte di Moriana 8, 07100 Sassari; tel. 079/229698; e-mail: mgmelis@uniss.it



1



2



3



4

Fig. 1 - Usini: 1. rappresentazione tridimensionale del territorio delle necropoli di S'Elighe Entosu (EE) e Molineddu (M); 2. *dromos* della *domus* III di di S'Elighe Entosu; 3. *dromos* della *domus* IV di S'Elighe Entosu; 4. il vano centrale della *domus* V di S'Elighe Entosu (1, elab. F. Soula).

diverse fasi d'uso degli ipogei attraverso l'indagine stratigrafica;

- l'identificazione dell'abitato pertinente all'area funeraria;
- la ricostruzione dei modelli socioeconomici e delle dinamiche di frequentazione antropica.

Contestualmente è stato raggiunto un ulteriore obiettivo, lo scambio e la condivisione di metodologie, proficuo sul piano scientifico ma anche didattico, poiché ha comportato lo spostamento di dottorandi, in cotutela e no, nelle due sedi sassarese e provenzale.

La ricerca, tuttora in corso, si è sviluppata tra il 2006 e il 2009 con 6 campagne di scavo e tre campagne di ricognizione (D'Anna *et alii* 2007; Melis e D'Anna 2009; Melis 2010).

I PRIMI RISULTATI

L'indagine territoriale

Usini è situato circa a 7 km da Sassari, su un vasto altopiano di calcare miocenico, delimitato a S dal Riu Mannu e a N dal suo affluente, il Rio Mascari. In questo contesto territoriale si conoscevano un centinaio di siti, tra i quali 16 necropoli a *domus de janas* con almeno 51 ipogei, 17 siti con materiali in superficie, 3 nuraghi, 6 fra grotte e ripari (Sanna 1992; Manca di Mores 1997).

L'analisi spaziale del territorio in cui si inserisce il funzionamento della necropoli di S'Elighe Entosu è stata realizzata secondo un modello di archeologia regionale basata sui principi della geografia umana, applicati da tempo in preistoria.

Ricollocare i siti nel loro spazio, a completamento dei dati archeologici, permette di raccogliere delle informazioni sulle relazioni gerarchiche e sull'antropizzazione degli spazi, che conduce alla strutturazione dei territori. Per spazio noi intendiamo qui l'estensione fisica indefinita che contiene e circonda i siti; il territorio è la porzione di questo spazio che dipende da una comunità e la cui occupazione esclusiva implica dei limiti. Ciò condiziona l'esistenza di un territorio economico, definito dagli spazi sfruttati, e di un territorio sociale e culturale, nel quale s'imprime l'identità del gruppo attraverso diverse manifestazioni reali e/o simboliche. In questa prospettiva la nostra indagine è fondata su un approccio sistematico, che comporta delle prospezioni geomorfologiche, geoarcheologiche e archeologiche.

Gli interventi di scavo archeologico

Le *domus* fanno parte di una necropoli di 8 ipogei, ai quali si aggiunge una nona tomba del tipo a prospetto architettonico, dunque non contestuale alla prima fase di funzionamento della necropoli. Le *domus* sono ubicate lungo il bordo del *plateau* di Sos Paris de Fummosas e sono rivolte verso la vallata del Riu Mannu, l'importante via di transito che collega le zone interne del Meilogu alla costa settentrionale. Sono state scavate in corrispondenza delle pareti verticali del primo o del secondo gradino del costone calcareo; costituiscono un'eccezione a questo schema le *domus* III e IV, lievemente più arretrate rispetto al bordo del *plateau*. Questa posizione è legata alla volontà di realizzare un monumentale corridoio d'ingresso, che nella *domus* IV raggiunge una lunghezza eccezionale.

Lo scavo ha interessato le *domus de janas* III, IV e un'area limitrofa nella quale è stata scoperta una necropoli di età romana con rito a incinerazione e a inumazione. La tomba III, svuotata *ab antiquo*, ha restituito all'esterno materiali relativi alle fasi preistoriche Ozieri e Campaniforme, alle età nuragica, punica e romana. Di particolare interesse il rinvenimento di una testina di statuina in marmo del Neolitico finale.

Lo scavo della tomba IV, ancora non ultimato, nonostante le ripetute violazioni subite in varie epoche, che hanno compromesso parte dell'architettura e del deposito culturale, ha restituito una sequenza ben conservata nell'ambito del Bronzo medio I e II. I dati cronoculturali provenienti dagli strati rimaneggiati estendono il periodo d'uso della tomba a momenti più antichi (Ozieri, Sub-Ozieri) e più recenti (Bronzo recente, Bronzo finale, età del Ferro, età romana). Alla facies di Sa Turracula appartiene un probabile adattamento della *domus* secondo il modello degli ipogei a prospetto architettonico, come suggerirebbe il rinvenimento di un betilino. Nel Bronzo medio il lunghissimo *dromos* fu la sede dei riti funerari e assunse dunque la funzione che nelle tombe di giganti ha l'esedra. La presenza di un focolare nella sua zona mediana comproverebbe tale ipotesi.

LE PROSPEZIONI

Secondo una prima ipotesi l'insediamento dal quale dipendeva la necropoli di S'Elighe Entosu poteva trovarsi nella valle del Riu Mannu (Melis e Marras 2007). Le tombe sono in effetti ubicate sul versante

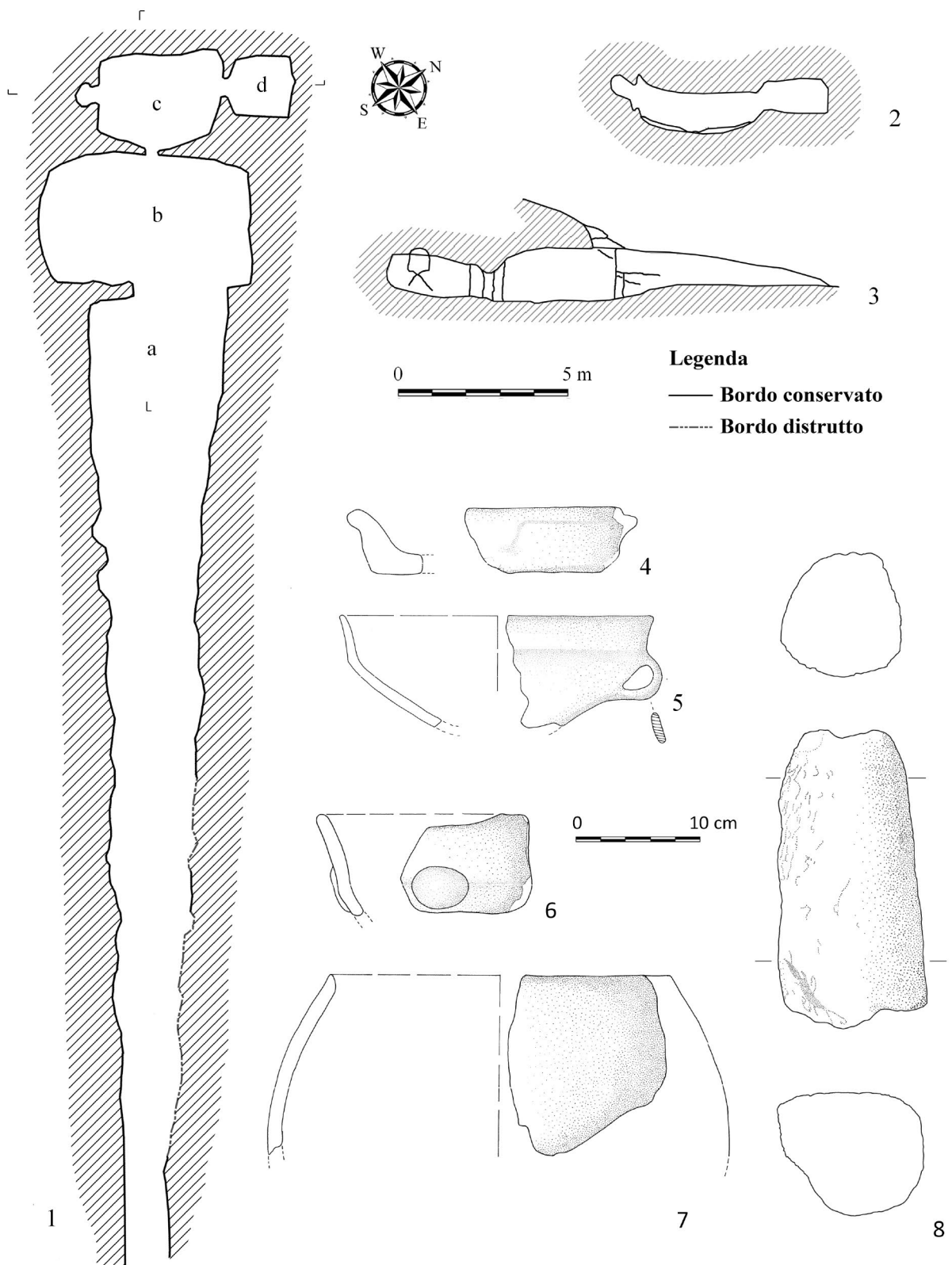


Fig. 2 - Usini, *domus de janas* IV di S'Elighe Entosu: 1. planimetria; 2. sezione trasversale; 3. sezione longitudinale; 4-7. ceramiche del Bronzo medio I; 8. frammento di betilino.

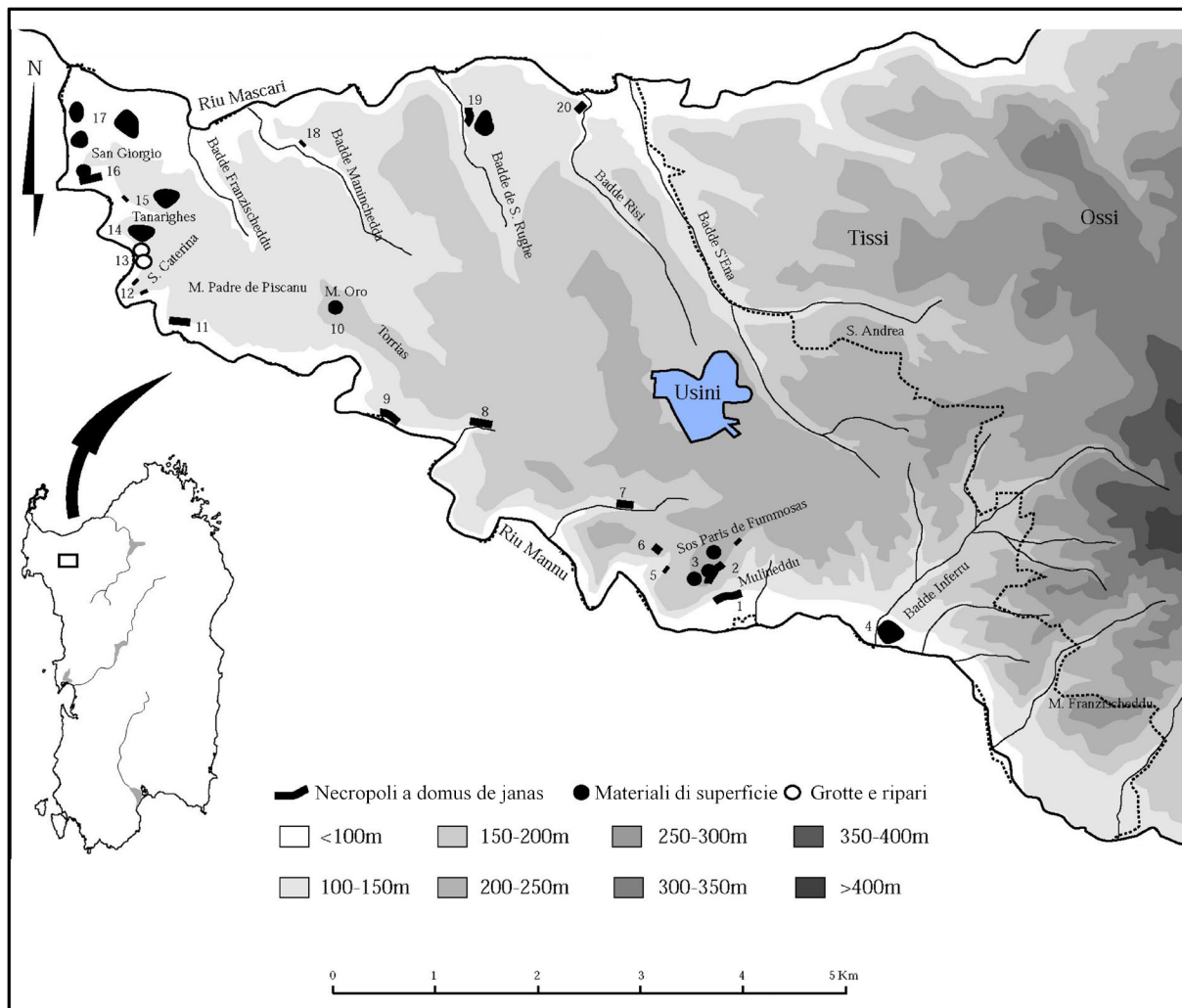


Fig. 3 - Usini, siti citati nel testo: 1. Molineddu; 2. S'Elighe Entosu; 3. Sos Paris de Fummosas; 4. Giuanne Pinna o S'Iscia 'e su Puttu; 5. S'Iscala e su Ru; 6. Su Pianu e sas Piras; 7. Mereu; 8. Pilotta; 9. Torrijas; 10. Monte Oro; 11. S'Iscala e sa Figu; 12. Santa Caterina; 13. grotte e ripari di Santa Caterina; 14. Monte Tanarighes; 15. Tomestighes; 16. Zu Zonchinu; 17. San Giorgio; 18. Chercos; 19. Sos Baddulesos; 20. Badde Ruos.

di un rilievo che domina questa valle. Ciò ha orientato le prime prospezioni.

Il sito principale riconosciuto, Giuanne Pinna o S'Iscia 'e su Puttu è localizzato 2 km a E-SE della necropoli. I materiali si riferiscono a diversi orizzonti cronologici, preistorici e nuragici. L'occupazione di questo sito, il solo importante nella valle, potrebbe essere cronologicamente più recente rispetto al periodo di escavazione degli ipogei neolitici e contemporaneo alle loro fasi di occupazione dell'età del Bronzo e al periodo di escavazione degli ipogei a prospetto architettonico. Le prospezioni lungo i bordi della valle del Riu Mannu hanno ugualmente mostrato la presenza di materiali in posizione secondaria nei depositi di versante ai piedi dei *plateaux*, in particolare intorno alla necropoli di Molineddu

e alle pendici di S'Elighe Entosu, ciò che testimonia l'erosione superficiale del bordo dell'altopiano di Sos Paris de Fummosas. Questi indizi hanno portato a verificare l'esistenza di vestigia sul *plateau* a N e in prossimità della necropoli. Nonostante la cattiva visibilità del suolo, è stato scoperto un vasto insediamento, individuato da concentrazioni discontinue di materiali in tre settori: l'estremità S dell'altopiano, il suo bordo, occupato dalla necropoli, la parte N. I materiali sono troppo lacunosi per suggerire una cronologia precisa ma i loro caratteri non sono incompatibili con un'attribuzione al Neolitico Ozieri.

Inaspettatamente è dunque sul *plateau* che le ricognizioni hanno permesso di riconoscere un vasto insediamento neolitico che poteva essere in

relazione con la necropoli. Questo tipo di occupazione all'aperto, su vasti altipiani calcarei, era sinora poco conosciuta nella Sardegna settentrionale. La sua caratterizzazione resta da definire, ma la relazione diretta abitato-necropoli lascia supporre un legame funzionale che potrebbe dimostrarsi originale per l'occupazione del Neolitico Ozieri.

Questi risultati ci hanno incoraggiato ad approfondire le ricognizioni sugli altipiani del territorio comunale in prossimità di altre necropoli, che hanno portato alla scoperta di nuovi siti di superficie.

Considerazioni

Il contributo principale della ricerca territoriale è stato l'individuazione di resti di insediamenti all'aperto presumibilmente neolitici: Sos Paris de Fummosas, Tomestighes, Sos Baddulesos, San Giorgio, Tanarighes, Monte Oro. Tuttavia il riconoscimento di nuovi siti è ancora limitato e il territorio intorno a numerose necropoli non ancora indagato (Badde Ruos, Pilotta, Su Pianu 'e sas Piras). Tra i materiali raccolti si segnala l'assenza di ceramica, fatta eccezione per gli abbondanti ritrovamenti di S'Iscia 'e su Puttu. Le serie litiche sono molto frammentarie e non forniscono indicazioni cronologiche. Tuttavia per quanto riguarda le localizzazioni, si può constatare che i materiali provengono da settori con suoli di debole spessore, ciò che testimonia la quasi totale distruzione dei siti individuati. Nessun nuovo ritrovamento è stato effettuato nei settori caratterizzati da suoli di maggior profondità, nei quali si concentrano le attività agricole. Ciò permette di presumere in queste zone l'esistenza di siti interrati e ben conservati. Il loro rinvenimento non può essere effettuato con prospezioni di superficie ma solo con sondaggi o scavi. Si segnala che l'estensione urbana di Usini verso NW è diretta verso questi spazi e che dunque rischia di mettere in luce importanti siti.

I siti scoperti sono dunque più frequentemente ubicati sui *plateaux* che dominano il Riu Mannu. Testimoniano l'esistenza di insediamenti a monte delle necropoli e nelle loro vicinanze. Il numero di tombe indica un popolamento numeroso per il quale lo sfruttamento della valle non offriva che un potenziale limitato. È dunque sui tavolati che dovevano essere situati i villaggi e i terreni agricoli. L'esistenza di materiali di superficie nei depositi

di versante è la testimonianza di erosioni recenti, quindi i suoli sul *plateau* nel Neolitico dovevano essere più profondi rispetto ad oggi. La forte densità di occupazione degli altipiani doveva essere completata da insediamenti secondari nelle zone basse e nella valle del Riu Mannu.

Si precisa infine che gli aspetti cronologici non sono attualmente approfonditi. Se l'occupazione estensiva degli altipiani con abitati e quella dei loro bordi con le necropoli sembra iniziare nel Neolitico Ozieri, non abbiamo dati insediativi sulle fasi eneolitiche, testimoniate nella *domus* III S'Elighe Entosu. Questo potrebbe indicare modi di occupazione differenti.

Gli strati di occupazione neolitici degli ipogei sono i più compromessi a causa dei ripetuti utilizzi e delle violazioni, pertanto non offrono un contesto omogeneo confrontabile con i dati dell'analisi territoriale. Analogamente i ritrovamenti relativi al Campaniforme sono stati effettuati all'esterno degli ipogei in giacitura secondaria; inoltre non possediamo informazioni utili sugli insediamenti campaniformi sardi e gli studi sulle produzioni litiche campaniformi in Sardegna sono assenti. Attualmente non possediamo quindi collezioni di confronto per meglio definire le cronologie di frequentazione dei siti di abitato.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- D'ANNA A., MELIS M.G., TRAMONI P. 2007, *Notiziario. S'Elighe Entosu (Usini, prov. di Sassari)*, RSP LVII, p. 468.
- MANCA DI MORES G. 1997 (2003), *Progetto Domus: censimento e valorizzazione dei beni culturali del territorio comunale di Usini*, BdArch 43-45, pp. 155-157.
- MELIS M.G. 2010, a cura di, *Usini. Ricostruire il passato. Una ricerca internazionale a S'Elighe Entosu*, Sassari.
- MELIS M.G., D'ANNA A. 2009, *Notiziario. S'Elighe Entosu (Usini, prov. di Sassari)*, RSP LIX, p. 400.
- MELIS M.G., MARRAS G., 2007, *Nuovi dati sull'ipogeismo funerario della Sardegna settentrionale: la necropoli di S'Elighe Entosu a Usini (Sassari)*, in D'ANNA A., CESARI J., OGEL L., VAQUER J., a cura di, *Corse et Sardaigne préhistorique. Relations, échanges et coopération en Méditerranée*, Actes des 128^e Congrès des sociétés historiques et scientifiques, Bastia 2003, Paris, p. 143-151.
- SANNA G. 1992, *Usini, ricostruzione storica-descrittiva di un villaggio del Logudoro, dalla preistoria ai primi dell'Ottocento, storia del bandito Ciccio Derosas, Ozieri*.